



NEWSLETTER EUROPA

Speciale: Agricoltura

Anno 1 n.1 – 30 settembre 2026

In questo numero

AGRICOLTURA	1
• 3 settembre 2026 - Il programma di audit alimentari e veterinari della Commissione per il 2027 dimostra il costante impegno a favore di elevati standard di sicurezza alimentare	1
• 8 settembre 2026 - Riunione informale dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE: al centro allevamento sostenibile e siccità	2
• 8 settembre 2026 – Agricoltura – Alimentazione - La Commissione lancia un nuovo approccio strategico per promuovere la ricerca, l'innovazione, la diffusione e l'adozione nel settore agroalimentare europeo	3
• 22 settembre 2026 - Eurobarometro: ampio sostegno dei cittadini europei all'agricoltura e alla PAC	3
• 24 settembre 2026 - CESE - L'Europa rurale deve avere un peso in ogni politica dell'UE	4
• 25 settembre 2026 - Politica agricola comune - Influenza aviaria e peste suina africana: l'UE stanziava oltre 73 milioni di euro a sostegno degli agricoltori in Italia	5
• 28 settembre 2026 - L'agroalimentare dell'UE aumenta l'eccedenza commerciale nella prima metà del 2026	5
• 28 - 29 settembre 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"	6
• 29 settembre 2026 – GUCE: pubblicazione della domanda di registrazione dell'indicazione geografica «Castagna del Partenio»	8
• 30 settembre 2026 - Il Consiglio concorda una posizione negoziale volta a semplificare e snellire i requisiti in materia di sicurezza alimentare e dei mangimi	9

* * *

AGRICOLTURA

- **3 settembre 2026 - Il programma di audit alimentari e veterinari della Commissione per il 2027 dimostra il costante impegno a favore di elevati standard di sicurezza alimentare**

La Commissione europea ha pubblicato il suo programma di audit per il 2027 nei settori della sicurezza degli alimenti e dei mangimi, della salute e del benessere degli animali, della sanità delle piante e dei controlli sulle importazioni. L'obiettivo di questi audit è garantire una protezione continua della salute dei cittadini dell'UE attraverso l'attuazione e l'applicazione efficaci delle norme dell'UE in materia di sicurezza alimentare, che sono tra le più rigorose al mondo.

L'anno prossimo la Commissione prevede di effettuare 144 audit e 8 visite conoscitive per rafforzare i controlli sui prodotti importati nell'UE.

Tali audit e visite riguarderanno gli Stati membri dell'UE, i paesi terzi che esportano o desiderano esportare nell'UE e i paesi candidati nel contesto del sostegno preadesione.

La Commissione aveva già aumentato il numero di audit previsti sui paesi terzi per il 2026, e su questo si baserà nel 2027. Il programma del prossimo anno pone un forte accento sugli audit in loco relativi al commercio nei paesi terzi, con un aumento previsto del 107 % rispetto al 2025, e sugli audit sui posti di controllo frontaliere dell'UE, con un aumento previsto del 60 % rispetto al 2025. Sono previsti 12 audit nei paesi candidati all'adesione all'UE e



quattro visite conoscitive saranno dedicate a promuovere l'approccio "One Health", che riconosce che ora più che mai la salute degli esseri umani, degli animali, delle piante e dell'ambiente sono strettamente interconnessi.

Le priorità per il 2027 sono state stabilite sulla base dei requisiti giuridici, dei rischi per la sicurezza alimentare e la salute, dei volumi degli scambi, delle prove di non conformità e dei risultati delle precedenti attività di audit. Il programma può essere adattato nel corso dell'anno in risposta a questioni o preoccupazioni emergenti.

Documentazione

- **Il programma di audit per il 2027**

https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/official-controls-and-enforcement/health-and-food-audits-and-analysis/work-programmes_en

* * *

- **8 settembre 2026 - Riunione informale dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE: al centro allevamento sostenibile e siccità**

Il Ministro irlandese dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e della Marina, Martin Heydon, ha presieduto l'8 settembre 2026, al Castello di Dublino, la riunione informale dei Ministri dell'Agricoltura dell'Unione europea.

All'incontro hanno partecipato il Commissario europeo per l'Agricoltura e l'Alimentazione Christophe Hansen e i Ministri dell'Agricoltura degli Stati membri, chiamati a confrontarsi sulle principali questioni che interessano il settore, con particolare attenzione al ruolo dell'allevamento sostenibile nell'agricoltura europea.

Allevamento sostenibile, competitività e resilienza

Nel corso dei lavori è stata evidenziata la centralità dell'allevamento per la sicurezza alimentare europea, i redditi agricoli, le comunità rurali e il più ampio sistema agroalimentare.

Il Ministro Heydon ha sottolineato che, in una fase particolarmente importante per l'agricoltura europea, è necessario lavorare congiuntamente affinché il settore rimanga competitivo, sostenibile e resiliente.

In tale contesto, la Strategia della Commissione europea per il settore zootecnico (Livestock Strategy) e il Piano d'azione sulle proteine (Protein Action Plan) sono stati indicati come un quadro importante per affrontare le sfide del comparto. La Presidenza irlandese intende contribuire all'avanzamento dei lavori in questo ambito.

Alla discussione hanno preso parte anche rappresentanti di COPA, COGECA e CEJA, contribuendo al confronto sulle politiche del settore, insieme a rappresentanti del Parlamento europeo e del Comitato economico e sociale europeo.

Le conseguenze della siccità sull'agricoltura europea

Il Commissario Hansen ha inoltre fornito un aggiornamento sulle condizioni di siccità che stanno interessando gli agricoltori in diverse aree d'Europa. Heydon ha richiamato la gravità della situazione, sottolineando come la siccità stia determinando ulteriori pressioni sulla produzione agricola e di foraggi, sulla disponibilità di acqua, sui redditi delle aziende agricole e sulla gestione del bestiame.

Visite in Irlanda dedicate alla ricerca e all'innovazione

La riunione ministeriale è stata preceduta, il 7 settembre, da una serie di visite nella contea di Kildare, organizzate intorno al tema centrale dell'allevamento sostenibile e finalizzate a mostrare l'applicazione concreta della ricerca e dell'innovazione all'agricoltura irlandese.

La delegazione ha visitato UCD Lyons Farm, l'Irish National Stud e il Test Centre dell'Irish Cattle Breeding Federation.

Le visite hanno consentito di osservare come ricerca, competenze e innovazione possano contribuire allo sviluppo di sistemi agricoli più efficienti, competitivi e resilienti.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **8 settembre 2026 – Agricoltura – Alimentazione - La Commissione lancia un nuovo approccio strategico per promuovere la ricerca, l'innovazione, la diffusione e l'adozione nel settore agroalimentare europeo**

La Commissione europea ha adottato una comunicazione su un nuovo approccio strategico alla ricerca e all'innovazione per un'agricoltura, una silvicoltura, zone rurali e sistemi alimentari competitivi e resilienti. Il presente documento riunisce due quadri strettamente interconnessi, AgRI 2040 e Food 2040, per orientare la ricerca, l'innovazione, la diffusione e l'adozione future in tutto il settore agroalimentare.

La comunicazione pone maggiormente l'accento sulle sfide e sulle esigenze degli utenti e sull'impatto reale sul campo, riunendo utenti finali, ricercatori e imprese per co-creare, testare e dimostrare soluzioni in contesti reali, garantendo nel contempo la sicurezza alimentare. Ciò aiuterà anche le startup, le scaleup e le piccole medie imprese a spostare innovazioni promettenti più vicine al mercato.

La promozione della competitività richiede l'adozione di una prospettiva di catena del valore completa che rafforzi il percorso di innovazione delle start-up e delle scale-up dell'UE dalla ricerca al mercato. Per sostenere l'innovazione dal basso verso l'alto, la Commissione promuoverà iniziative che convalidano le conoscenze tradizionali e le soluzioni guidate dagli operatori, coinvolgendo nel contempo gli agricoltori nella sperimentazione di innovazioni in diverse regioni.

L'approccio strategico contribuisce agli obiettivi della visione per l'agricoltura e l'alimentazione, della strategia per le start-up e le scale-up e della strategia per le scienze della vita europee. Integra la strategia dell'UE per la bioeconomia sostenendo l'innovazione e la creazione di valore sostenibile.

Documentazione

- **La visione per l'agricoltura e l'alimentazione**
https://agriculture.ec.europa.eu/vision-overview/vision-agriculture-and-food_en
- **AgRI 2040**
https://agriculture.ec.europa.eu/media/events/eu-agri-2040-conference-2026-09-24_en
- **Food 2040**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/news/all-research-and-innovation-news/new-report-published-building-food-2040-stakeholder-input-new-eu-strategic-research-innovation-2026-07-13_en
- **Il nuovo approccio strategico alla ricerca e all'innovazione**
https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/commission-launches-agri-food-innovation-strategy-2026-09-08_en

* * *

- **22 settembre 2026 - Eurobarometro: ampio sostegno dei cittadini europei all'agricoltura e alla PAC**

La Commissione europea ha presentato i risultati di una nuova indagine Eurobarometro, dalla quale emerge che il 95% degli europei considera l'agricoltura e le aree rurali importanti per il futuro dell'Europa, mentre il 93% ritiene fondamentale garantire un approvvigionamento alimentare stabile nell'Unione.

L'indagine evidenzia un ampio sostegno alla Politica agricola comune (PAC): il 70% degli intervistati ritiene che produca benefici per tutti i cittadini europei e circa l'85% considera il rafforzamento della competitività agricola una priorità importante. Oltre due intervistati su tre riconoscono inoltre il contributo della PAC alla protezione dell'ambiente e alla lotta contro i cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda le abitudini di consumo, qualità e origine dei prodotti alimentari rappresentano fattori determinanti nelle scelte di acquisto. Quasi otto europei su dieci attribuiscono importanza all'origine UE degli alimenti, mentre quasi nove su dieci considerano rilevanti le filiere corte, gli standard ambientali e di benessere animale e i marchi di qualità. Su queste basi, la Commissione intende avviare una nuova campagna dedicata al cibo europeo.

Guardando al futuro, i cittadini individuano tra le principali priorità della politica agricola europea il mantenimento di prezzi alimentari ragionevoli per i consumatori (55%), la garanzia di un tenore di vita equo per



gli agricoltori (53%), la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare (50%) e la tutela dell'ambiente e del clima (47%).

La Commissione sottolinea che tali esigenze sono affrontate sia nella Visione per l'agricoltura e l'alimentazione sia nella proposta relativa alla prossima PAC, che prevede, tra l'altro, un importo minimo riservato al sostegno al reddito degli agricoltori all'interno del Fondo di partenariato nazionale e regionale, per garantire prevedibilità e stabilità dei finanziamenti.

L'indagine è stata condotta tra maggio e giugno 2026 nei 27 Stati membri dell'UE, coinvolgendo 26.456 intervistati.

Documentazione

- **Sondaggio Eurobarometro**

- <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3687>

- **Eurobarometro: l'opinione pubblica sulla politica agricola comune**

- https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cap-glance/eurobarometer_en

* * *

- **24 settembre 2026 - CESE - L'Europa rurale deve avere un peso in ogni politica dell'UE**

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE), nel corso della sessione plenaria di settembre, ha adottato un parere nel quale chiede l'introduzione di un sistema europeo di "rural proofing", volto a verificare preventivamente l'impatto delle politiche dell'Unione sulle aree e sulle comunità rurali.

Secondo il CESE, le conseguenze territoriali delle decisioni europee dovrebbero essere considerate fin dalla fase di elaborazione delle politiche, non soltanto nei settori tradizionalmente collegati all'agricoltura e allo sviluppo rurale, ma anche in ambiti quali trasporti, abitazione, sanità, digitalizzazione, istruzione, energia e clima. Le principali proposte politiche dell'UE dovrebbero quindi essere sottoposte a una verifica preliminare obbligatoria e, qualora emergano effetti rilevanti sulle zone rurali, a una più approfondita valutazione dell'impatto territoriale.

Il CESE propone che questo approccio sia integrato anche nel prossimo bilancio a lungo termine dell'UE e nell'attuazione dei finanziamenti europei. In particolare, prima dell'approvazione dei Piani di partenariato nazionali e regionali, gli Stati membri e le regioni dovrebbero indicare come siano state affrontate le problematiche delle aree rurali e valutati gli effetti territoriali degli investimenti programmati. Il Comitato sottolinea inoltre che la semplificazione nell'utilizzo dei fondi non dovrebbe ridurre il coinvolgimento di regioni, città, parti sociali e società civile organizzata nella preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei Piani.

Il tema è stato discusso alla presenza del Vicepresidente esecutivo della Commissione europea per la Coesione e le riforme, Raffaele Fitto, che ha richiamato la necessità di adeguare la politica di coesione alle nuove sfide, salvaguardandone attraverso i Piani di partenariato nazionali e regionali alcuni principi fondamentali, tra cui gestione concorrente, governance multilivello e partenariato.

Il CESE chiede inoltre la definizione di uno strumento comune di rural proofing valido in tutta l'UE, con criteri minimi per lo screening iniziale, le valutazioni dell'impatto territoriale, la partecipazione dei soggetti interessati, gli indicatori rurali, le eventuali misure correttive e il monitoraggio. Lo strumento dovrebbe tuttavia tenere conto della diversità dei territori rurali europei, dalle regioni remote e montane alle isole e alle aree rurali prossime ai centri urbani.

Particolare importanza viene attribuita anche alla disponibilità di dati territoriali comparabili e al rafforzamento del ruolo dell'Osservatorio rurale, con specifica attenzione alla situazione delle donne e dei giovani.

Il rural proofing viene infine collegato dal CESE al cosiddetto "Right to Stay", inteso come possibilità effettiva per le persone di rimanere, ritornare o trasferirsi nelle comunità rurali. Tale possibilità dipende dalla disponibilità di servizi e condizioni adeguate, tra cui abitazioni accessibili, assistenza sanitaria, istruzione, servizi per l'infanzia, trasporto pubblico, connessioni digitali affidabili e opportunità di lavoro dignitose.

Il CESE sottolinea, infine, che le aree rurali non devono essere considerate esclusivamente in relazione alle difficoltà demografiche ed economiche, ma anche per il loro potenziale nei settori della produzione alimentare, delle energie rinnovabili, della bioeconomia, della biodiversità, dell'innovazione e dell'azione per il clima. Una



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Codice 101.03.00 - Settore "Relazioni istituzionali e Ufficio comunitario regionale" - Sede di Bruxelles

maggior attenzione alla dimensione rurale nelle politiche europee potrebbe quindi contribuire sia alla coesione territoriale sia alla competitività di lungo periodo dell'Unione.

Documentazione

▪ **Il Comitato economico e sociale europeo (CESE)**

<https://www.eesc.europa.eu/en/news-media/press-releases/rural-europe-must-count-every-eu-policy>

* * *

• **25 settembre 2026 - Politica agricola comune - Influenza aviaria e peste suina africana: l'UE stanziava oltre 73 milioni di euro a sostegno degli agricoltori in Italia**

Gli Stati membri hanno approvato la proposta della Commissione europea di mobilitare oltre 73 milioni di euro dalla riserva agricola all'Italia per contribuire a compensare gli agricoltori nelle zone colpite da focolai di influenza aviaria e peste suina africana.

Questi fondi sosterranno gli agricoltori che lavorano nel settore del pollame e delle uova, nonché nei settori delle carni suine, che sono stati eccezionalmente colpiti dall'influenza aviaria e dalla peste suina africana.

A seguito delle richieste formali dell'Italia, la Commissione ha deciso di sostenere gli agricoltori ammissibili, fornendo un importo totale di 61 milioni di EUR per gli allevatori di pollame e uova, per i focolai di influenza aviaria tra settembre 2022 e marzo 2025 e di 12,5 milioni di EUR per gli allevatori di carni suine, per i focolai di peste suina africana tra novembre 2024 e aprile 2025.

Finanziate dalla riserva agricola, le autorità nazionali devono garantire che gli agricoltori ricevano rapidamente il sostegno e che gli aiuti siano distribuiti entro il 31 maggio 2027.

La politica agricola comune per il periodo 2023-2027 comprende una riserva agricola di almeno 450 milioni di EUR all'anno per far fronte a perturbazioni del mercato o a eventi eccezionali che incidono sulla produzione o sulla distribuzione. Data la crescente frequenza delle avversità atmosferiche, la Commissione ha sottolineato l'importanza di rafforzare gli strumenti di gestione del rischio e di promuoverne un uso più ampio in tutta l'UE, unitamente a misure proattive per affrontare le cause profonde e migliorare la resilienza delle aziende agricole.

Documentazione

▪ **La politica agricola comune per il periodo 2023-2027**

https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cap-2023-27_en

* * *

• **28 settembre 2026 - L'agroalimentare dell'UE aumenta l'eccedenza commerciale nella prima metà del 2026**

Il settore agroalimentare dell'UE ha ampliato la sua bilancia commerciale positiva nei primi sette mesi del 2026, come dimostra l'ultima relazione sul commercio agroalimentare dell'UE pubblicata dalla Commissione europea. Con un avanzo cumulato di 30,1 miliardi di euro, il saldo è superiore di 2,9 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Tra gennaio e luglio si è registrata una notevole crescita del valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari dell'UE verso diversi paesi. Le esportazioni verso l'Egitto sono aumentate del 22%, trainate principalmente dal frumento; le esportazioni verso l'Ucraina sono aumentate del 10 %, con il maggiore aumento delle bevande spiritose; e quelle verso la Turchia del 7%, trainate da carne di vitello e di manzo. Le esportazioni di altri prodotti di origine animale sono aumentate di 549 milioni di euro, circa l'11%, mentre gli alcolici e i liquori sono aumentati di 470 milioni di euro.

Le importazioni cumulate di prodotti agroalimentari nell'UE hanno raggiunto 108,6 miliardi di euro, in calo di 4,5 miliardi di euro su base annua. I valori delle importazioni dai principali paesi produttori di cacao sono diminuiti man mano che i prezzi del cacao hanno continuato a diminuire. Il valore delle importazioni dalla Costa d'Avorio è diminuito del 21%, mentre il valore delle importazioni dal Camerun e dalla Nigeria è diminuito del 46%. Tra le categorie di prodotti, le importazioni di caffè, tè, cacao e spezie sono diminuite di 4,8 miliardi di euro, con un calo del 19%, mentre il valore delle importazioni di cereali è diminuito dell'11% e le importazioni di prodotti lattiero-caseari del 19%. Per contro, il valore delle importazioni di frutta e frutta a guscio è aumentato di 587 milioni di

euro (circa il 3%), mentre anche il valore delle importazioni di prodotti non commestibili per uso tecnico e margarina e altri oli e grassi ha registrato aumenti.

Documentazione

- **Approfondimenti e tabelle dettagliate**

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/eu-agri-food-sector-consolidates-its-position-globally-first-half-2026-2026-08-28_en

* * *

- **28 - 29 settembre 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"**

Il Consiglio "Agricoltura e pesca", ha affrontato diversi temi riguardanti il futuro delle politiche europee nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura, tra cui la PAC post-2027, il sostegno dell'UE alla pesca per il periodo 2028-2034, la modifica dell'attuale Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), la gestione degli stock ittici condivisi e la situazione dei mercati agricoli.

Pesca: posizione negoziale parziale sul sostegno dell'UE per il periodo 2028-2034

Il 29 settembre, il Consiglio ha raggiunto una posizione negoziale parziale sul regolamento che stabilisce le condizioni per il sostegno dell'UE alla politica comune della pesca (PCP), alle politiche marittime e dell'acquacoltura dell'Unione e al Patto europeo per gli oceani per il periodo 2028-2034.

L'accordo definisce la posizione del Consiglio sul futuro quadro del sostegno finanziario dell'UE a tali politiche e integra le disposizioni del regolamento relativo ai Piani di partenariato nazionali e regionali (NRPP). Le questioni finanziarie e orizzontali saranno affrontate nell'ambito delle proposte legislative generali nel corso della finalizzazione della posizione negoziale e sono attualmente oggetto dei negoziati sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034.

La posizione del Consiglio mira a trovare un equilibrio tra il sostegno alla competitività, alla modernizzazione e alla resilienza del settore della pesca dell'UE e la necessità di garantire la sostenibilità degli stock ittici e il rispetto degli obblighi internazionali dell'Unione.

Il Ministro irlandese dell'Agricoltura, dell'alimentazione e della marina, Martin Heydon, ha evidenziato che l'accordo costituisce una base per definire il futuro sostegno europeo al settore, sottolineando la necessità di fornire ai pescatori gli strumenti per modernizzarsi e adattarsi alle sfide future, compresa la transizione energetica, assicurando al contempo che i finanziamenti pubblici contribuiscano alla sostenibilità della pesca e dell'acquacoltura e tengano conto degli impegni internazionali.

FEAMPA 2021-2027: dibattito sulla proposta di modifica del regolamento

A seguito di una presentazione della Commissione, il Consiglio ha svolto un dibattito politico sulla recente proposta di modifica del regolamento relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), lo strumento finanziario dell'UE dedicato ai settori della pesca e dell'acquacoltura per il periodo 2021-2027.

I ministri hanno accolto in generale favorevolmente gli obiettivi della proposta, che mira a semplificare l'attuazione del FEAMPA e facilitare l'accesso ai finanziamenti per i pescatori e i produttori dell'acquacoltura. È stato inoltre espresso apprezzamento per l'obiettivo di accelerare la transizione energetica della flotta peschereccia dell'UE e sostenere il ricambio generazionale, mantenendo al tempo stesso la necessaria flessibilità.

I ministri hanno sottolineato l'importanza di far avanzare rapidamente la proposta, affinché il settore possa beneficiare senza ritardi delle procedure semplificate. Una larga maggioranza ha considerato le modifiche proposte una buona base, chiedendo tuttavia interventi più ambiziosi e di più ampia portata.

La proposta si basa sulla valutazione intermedia del regolamento FEAMPA e tiene conto delle precedenti discussioni in seno al Consiglio sulla necessità di semplificare l'attuazione del Fondo, rafforzare il sostegno agli operatori di piccola scala e promuovere il ricambio generazionale.

La modifica mirata recepisce inoltre nel diritto dell'UE l'accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) sulle sovvenzioni alla pesca.

Gestione degli stock ittici condivisi con Regno Unito, Norvegia e Stati costieri

Nell'ambito del ciclo annuale delle consultazioni sulle possibilità di pesca per l'anno successivo, il Consiglio ha discusso la gestione degli stock ittici condivisi nell'Atlantico e nel Mare del Nord, fornendo orientamenti politici sulla posizione dell'UE in vista delle consultazioni previste tra ottobre e novembre.

Il confronto ha riguardato in particolare gli stock condivisi con il Regno Unito nel 2027 e le prossime consultazioni bilaterali UE-Norvegia sulle possibilità di pesca per il 2027. Alcuni stock sono inoltre gestiti trilateralmente dall'UE, dalla Norvegia e dal Regno Unito e sono previste consultazioni annuali anche con gli Stati costieri.

La Commissione condurrà le consultazioni per conto dell'UE con l'obiettivo di raggiungere un accordo in tempo per la riunione del Consiglio AGRIFISH di dicembre. La posizione dell'Unione sarà basata sui migliori pareri scientifici disponibili, forniti principalmente dal Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM/ICES), e terrà conto degli obiettivi della politica comune della pesca.

Tra gli altri punti affrontati in materia di pesca figurano il rafforzamento della dimensione esterna della politica europea della pesca nel contesto della visione 2040 per la pesca e l'acquacoltura e la modernizzazione della flotta peschereccia dell'UE, quest'ultima sulla base di informazioni presentate dalla Francia a nome anche di Belgio, Croazia, Cipro, Estonia, Finlandia, Grecia, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia e Spagna.

PAC post-2027: proseguono i lavori verso una posizione parziale del Consiglio

Il 28 settembre, il Consiglio ha fatto il punto sui progressi compiuti sul regolamento relativo alla Politica agricola comune post-2027 e ha fornito ulteriori orientamenti politici sulle questioni ancora aperte.

La Presidenza irlandese intende portare avanti i lavori sulla proposta con l'obiettivo di raggiungere un orientamento generale parziale (PGA) in occasione della riunione del Consiglio AGRIFISH del 26-27 ottobre 2026.

I ministri hanno accolto in generale favorevolmente i progressi compiuti, in particolare il maggiore equilibrio tra le regole comuni dell'UE e la flessibilità necessaria per tenere conto delle differenti situazioni nazionali. Nel complesso, hanno condiviso l'intenzione della Presidenza irlandese di proseguire rapidamente i lavori verso una posizione parziale del Consiglio.

È stata tuttavia richiesta una semplificazione delle norme, al fine di ridurre gli oneri amministrativi sia per gli agricoltori sia per le amministrazioni nazionali, insieme a una maggiore flessibilità per le disposizioni relative alla degressività dei pagamenti diretti e al loro massimale, questioni affrontate nell'ambito del quadro negoziale del QFP.

Diversi ministri hanno inoltre chiesto ulteriori adeguamenti delle definizioni di "agricoltore" e "agricoltore attivo", nonché chiarimenti sulla transizione tra l'attuale bilancio a lungo termine dell'UE e il nuovo periodo.

Il Ministro Martin Heydon ha evidenziato che il confronto ha consentito di compiere un ulteriore passo verso un accordo su una PAC adeguata al futuro, richiamando la necessità di assicurare agli agricoltori stabilità e un reddito equo, insieme alla flessibilità e al sostegno necessari per affrontare le sfide future. Ha inoltre sottolineato che sono stati forniti orientamenti politici sulle questioni ancora aperte e che i lavori proseguiranno con l'obiettivo di raggiungere in ottobre un orientamento generale parziale del Consiglio.

Il dibattito ha quindi fornito gli orientamenti politici per la successiva fase dei negoziati, sulla cui base proseguiranno i lavori tecnici.

Situazione dei mercati agricoli, siccità e resilienza del settore

I ministri hanno discusso le attuali difficoltà del settore agricolo dell'UE, in particolare nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, al fine di fornire ulteriori orientamenti politici sulle modalità con cui affrontare tali sfide.

La prima parte della discussione si è svolta alla presenza del Ministro ucraino della Politica agraria e dell'alimentazione, Taras Vysotskyi. I ministri hanno sottolineato l'importanza di continuare a sostenere l'Ucraina ed espresso forte sostegno agli agricoltori ucraini.

Diversi ministri hanno rilevato un leggero miglioramento o una stabilizzazione complessiva dei mercati agricoli. Molti hanno tuttavia continuato a evidenziare le difficoltà affrontate dagli agricoltori, tra cui gli elevati costi dei

fattori produttivi e della produzione, in particolare per fertilizzanti ed energia, e la diminuzione dei prezzi dei prodotti, che esercita pressione sui margini di profitto degli agricoltori.

Il Consiglio ha inoltre esaminato gli effetti delle ondate di calore dell'estate e delle conseguenti gravi condizioni di siccità registrate in diversi Stati membri, che hanno inciso sugli agricoltori e, in particolare, sul volume e sulla qualità della produzione agricola.

I ministri hanno discusso possibili misure mirate, forme di flessibilità e sostegno dell'UE per aiutare gli agricoltori ad affrontare gli effetti della grave siccità nel breve e nel lungo periodo. È stato inoltre esaminato come l'UE possa adattare ulteriormente le pratiche agricole e le strategie di gestione delle risorse idriche per proteggere maggiormente il settore dagli eventi meteorologici estremi.

Il rafforzamento della resilienza del settore agricolo di fronte alle crisi e agli sviluppi geopolitici ha rappresentato un tema comune del confronto.

Piano d'azione sui fertilizzanti

Nel corso di un pranzo di lavoro, i ministri hanno discusso gli aspetti di medio e lungo periodo del Piano d'azione della Commissione europea sui fertilizzanti, pubblicato il 19 maggio 2026.

Il Piano mira a migliorare nel breve periodo l'accessibilità economica e la disponibilità dei fertilizzanti, rafforzare nel medio e lungo termine l'autonomia strategica e la resilienza interna dell'UE e aumentare la trasparenza e il dialogo lungo la catena di approvvigionamento dei fertilizzanti.

Il Piano prevede interventi a breve, medio e lungo termine. Alcune misure immediate volte a ridurre la pressione sui costi di produzione e sui prezzi dei fertilizzanti e a contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti per gli agricoltori sono già state attuate. Tra queste figurano l'aumento della riserva agricola per il 2026, l'adozione di un regolamento che istituisce un nuovo sistema di liquidità per gli agricoltori, una maggiore flessibilità per i pagamenti anticipati e la possibilità per gli Stati membri di modificare le proprie dotazioni per i pagamenti diretti del 2027. I ministri hanno accolto favorevolmente il Piano d'azione della Commissione e discusso le azioni prioritarie necessarie per garantire la disponibilità e l'accessibilità economica dei fertilizzanti per gli agricoltori dell'UE, rafforzando contemporaneamente la resilienza del settore.

Altri punti - Tra gli altri punti affrontati in materia agricola figurano gli esiti di una recente riunione MED9, gli aiuti nazionali transitori, l'utilizzo della riserva agricola per il settore dell'olio d'oliva, sulla base di informazioni fornite dall'Italia, e l'importanza dell'organizzazione comune dei mercati nel settore ortofrutticolo.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- **Utilizzo delle riserve agricole nel settore dell'olio d'oliva (dati provenienti dall'Italia)**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13543-2026-INIT/x/pdf>

* * *

- **29 settembre 2026 – GUCE: pubblicazione della domanda di registrazione dell'indicazione geografica «Castagna del Partenio»**

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C/2026/5028) del 29 settembre 2026 è stata pubblicata la domanda di registrazione dell'indicazione geografica in oggetto, ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio. Entro tre mesi dalla data di pubblicazione, le autorità di uno Stato membro o di un paese terzo oppure una persona fisica o giuridica avente un interesse legittimo e stabilita o residente in un paese terzo possono presentare alla Commissione un'opposizione a norma dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Documentazione

- **Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C/2026/5028) del 29 settembre 2026: LINK al testo in oggetto**
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202605028

* * *

- **30 settembre 2026 - Il Consiglio concorda una posizione negoziale volta a semplificare e snellire i requisiti in materia di sicurezza alimentare e dei mangimi**

Il Consiglio ha definito la propria posizione sulla parte restante del pacchetto di semplificazione "Omnibus X", volto a ridurre i costi amministrativi e gli oneri non necessari, mantenendo al contempo gli elevati standard dell'UE in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi, tutela della salute umana e animale e protezione dell'ambiente.

La proposta interviene su norme e procedure considerate particolarmente onerose dalle parti interessate e dalle autorità in diversi ambiti della legislazione europea, tra cui i prodotti fitosanitari, i biocidi, i mangimi, i controlli ufficiali e la salute e il benessere degli animali. Il mandato negoziale approvato dal Consiglio riguarda, in particolare, il regolamento sui livelli massimi di residui, il regolamento sui prodotti fitosanitari e quello sui biocidi, oltre ad altre disposizioni. Il mandato segue l'adozione, l'11 maggio 2026, di un regolamento che estende i periodi di protezione dei dati relativi ai biocidi e l'approvazione, il 27 maggio 2026, della posizione negoziale del Consiglio sulle norme aggiornate per l'uso sostenibile dei pesticidi.

Il Ministro di Stato irlandese per gli Affari europei e la Difesa, Thomas Byrne, ha evidenziato che l'accordo rappresenta un ulteriore passo nell'attuazione del pacchetto di semplificazione sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, con l'obiettivo di rendere il settore agroalimentare europeo più competitivo e resiliente, riducendo gli oneri burocratici senza compromettere la sicurezza alimentare e la protezione dell'ambiente. Ha inoltre ricordato che il pacchetto costituisce uno degli obiettivi della tabella di marcia "One Europe, One Market" e che la Presidenza intende lavorare per raggiungere un accordo con il Parlamento europeo entro la fine dell'anno.

Il Ministro irlandese dell'Agricoltura, dell'alimentazione e della marina, Martin Heydon, ha sottolineato la necessità di garantire agli agricoltori e alle imprese agroalimentari europee maggiore prevedibilità e minori oneri non necessari, affinché possano investire, innovare e competere sul mercato globale, mantenendo gli elevati standard sanitari e ambientali dell'UE. Ha quindi indicato l'accordo raggiunto in Consiglio come un passo verso la riduzione degli oneri amministrativi per gli agricoltori e il settore agroalimentare europeo.

Livelli massimi di residui di pesticidi - Un livello massimo di residui (LMR) rappresenta la quantità massima di residui di pesticidi legalmente tollerata negli o sugli alimenti e mangimi di origine vegetale e animale.

La modifica proposta riguarda i residui presenti negli alimenti o nei mangimi importati di determinati pesticidi che non possono più essere utilizzati nell'UE a causa della loro natura particolarmente pericolosa. Le sostanze attive contenute in tali pesticidi possono, per le loro proprietà intrinseche, ad esempio provocare il cancro, essere tossiche per la riproduzione, interferire con il sistema endocrino o determinare effetti negativi a lungo termine sull'ambiente. L'obiettivo finale indicato è non consentire più l'importazione di prodotti contenenti tali residui di pesticidi, mantenendo un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente e tutelando al tempo stesso la competitività dell'UE.

Il mandato del Consiglio mantiene il principio, proposto dalla Commissione, di ridurre a zero tecnico gli LMR esistenti per le sostanze particolarmente pericolose, previa valutazione d'impatto. Il Consiglio amplia inoltre la gamma delle sostanze interessate, includendo non soltanto quelle caratterizzate da determinate proprietà particolarmente pericolose, ma anche quelle le cui specifiche condizioni di utilizzo comportano rischi inaccettabili per le api mellifere o per le acque sotterranee.

Come previsto originariamente dalla Commissione, il mandato mantiene inoltre la possibilità di introdurre disposizioni transitorie per i prodotti conformi ai precedenti LMR prima della loro riduzione, consentendone la commercializzazione per un determinato periodo al fine di evitare sprechi alimentari.

Prodotti fitosanitari - Per favorire l'innovazione e lo sviluppo di alternative sostenibili ai prodotti fitosanitari convenzionali utilizzati in agricoltura, il mandato prevede una procedura accelerata per le sostanze di biocontrollo, che avranno priorità nella valutazione precedente alla loro approvazione.

Le sostanze attive a basso rischio e i prodotti fitosanitari che le contengono beneficerebbero invece di approvazioni e autorizzazioni senza limiti di durata.

Per le altre sostanze e per i prodotti fitosanitari che le contengono, i periodi di approvazione verrebbero estesi a 15 anni per la prima approvazione e a 25 anni per le approvazioni successive, con alcune eccezioni.

La durata della protezione dei test e delle relazioni sugli studi relativi ai prodotti fitosanitari verrebbe inoltre estesa da 10 a 13 anni per la prima autorizzazione dei prodotti fitosanitari ordinari e da 13 a 15 anni per quelli a basso rischio. I test e le relazioni sugli studi saranno inseriti in una nuova banca dati a livello dell'UE.

Per controbilanciare l'allungamento dei periodi di approvazione, il testo introduce maggiori garanzie, tra cui una revisione periodica della letteratura scientifica e dei dati di monitoraggio disponibili da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, nonché un trattamento più prudente delle sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione, categoria 2.

Prodotti biocidi - I prodotti biocidi sono utilizzati per proteggere persone, animali, materiali o articoli da organismi nocivi, quali parassiti o batteri, attraverso l'azione delle sostanze attive in essi contenute.

Il mandato del Consiglio mantiene il principio attualmente applicabile delle approvazioni delle sostanze attive con una data di scadenza, prolungandone tuttavia la durata. In particolare, vengono previsti 15 anni per le prime approvazioni e 25 anni per i rinnovi successivi. Secondo il testo, tale durata è considerata adeguata e sufficiente per affrontare i ritardi strutturali nel programma di revisione delle sostanze attive.

Additivi per mangimi - La proposta della Commissione introduce diverse misure mirate di semplificazione riguardanti gli additivi per mangimi. Tra queste figurano l'eliminazione dell'obbligo sistematico di rinnovo per la maggior parte degli additivi autorizzati, la semplificazione delle procedure per modificare le autorizzazioni esistenti e la possibilità di utilizzare l'etichettatura digitale per determinate informazioni.

Alimenti e mangimi geneticamente modificati - Per quanto riguarda gli alimenti e i mangimi geneticamente modificati, il mandato del Consiglio parte dall'intenzione della Commissione di chiarire che i prodotti della fermentazione ottenuti utilizzando microrganismi geneticamente modificati (GMM) non costituiscono alimenti o mangimi "prodotti a partire da OGM". Il mandato introduce inoltre modifiche volte ad assicurare un elevato livello di protezione della salute umana e animale e dell'ambiente. Tra queste è prevista l'elaborazione, da parte della Commissione, di orientamenti sulle buone pratiche di fabbricazione, finalizzati a ridurre al minimo la presenza di materiale residuo derivante da microrganismi geneticamente modificati nei prodotti alimentari o nei mangimi interessati.

Prossime fasi - La Presidenza del Consiglio avvierà i negoziati con il Parlamento europeo una volta che quest'ultimo avrà adottato la propria posizione, con l'obiettivo di raggiungere rapidamente un accordo provvisorio sull'intero pacchetto "Omnibus X" entro la fine del 2026.

Il pacchetto si inserisce nel percorso di semplificazione avviato a livello europeo. Nell'ottobre 2024, il Consiglio europeo aveva invitato le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e le parti interessate a portare avanti prioritariamente i lavori, anche in risposta alle sfide individuate nei rapporti di Enrico Letta, "Much more than a market", e Mario Draghi, "The future of European competitiveness".

Dal febbraio 2025, la Commissione ha presentato dodici pacchetti "Omnibus" finalizzati alla semplificazione della legislazione esistente, tra cui il decimo pacchetto Omnibus sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, presentato nel dicembre 2025. La tabella di marcia "One Europe, One Market", firmata il 24 aprile dai Presidenti del Consiglio dell'UE, del Parlamento europeo e della Commissione, prevede inoltre l'obiettivo di concludere i lavori sulla maggior parte dei pacchetti di semplificazione entro la fine del 2026.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- **Testo del mandato negoziale**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13785-2026-INIT/en/pdf>

* * *